

scheda di approfondimento - **TheatreArtVerona**

TheatreArtVerona

a cura del Teatro Stabile di Verona

in collaborazione con Simone Azzoni, Idem e La Feltrinelli

Contaminazione, melting pot, ibridazione dei linguaggi: parole fin troppo identificative del postmoderno. Lo scambio forse ancora non appartiene ad una modernità intransitiva come l'attuale. Per questo ci piace pensare l'edizione 2012 di Theatre Art Verona come un progetto sull'arte e non un *crossover* tra le arti, oggi così di moda. E non è ancora il tempo perché la profezia di Jean Clair si realizzi: "Un'arte che riscopra equilibrio e sapienza, l'arte deve darsi di nuovo come tessuto di continuità, immobilità e silenzio, costruzione che si dà nel tempo e nel tempo si ritrova, esperienza mistica, universo di bellezza, emozione, colpo al cuore, interrogazione assoluta e drammatica". No, non ancora. Siamo nell'accumulo di dati e domande che confondono un orizzonte non lineare e già saturo di tentativi. Gli intrecci non sono ancora compiuti, le origini sono ancora evidenti, i nuovi artisti orfani di maestri e futuro, sono in grado di abbracciare temi maggiori dell'utilità dell'arte appesantita dalla stessa parola arte.

Compagnie e gruppi ospitati son sopravvissuti al "vizio assurdo" di esser inseriti nelle maglie dell'arte perché la loro è un'arte che non sa (per fortuna) di esser tale. Portatori sani di dubbi producono quella cultura da cui molti dipendono e di cui pochissimi si fidano. La cultura che costringe il pubblico, come diceva Cage a "reagire liberamente a ciò che imprevedibilmente accade". La cultura che crea tensioni *con* e *negli* spazi, per questo l'idea di metter in tangenza mostre a spettacoli teatrali. Per individuare sinapsi del pensiero, differenti livelli di progetto, quello stato in cui la curiosità si evolve in interesse, in linguaggio, in simbolo.

Quali gli obiettivi allora? Nessuno in realtà. TheatreArtVerona non è un cartellone ma un tremore che vorrebbe muovere e trasformare. Non è un cartellone organico perché non ci interessa la funzione di un organismo ma la funzione delle singole parti.

Unire teatro a mostre, ai margini tanto del teatro quanto dell'evento è creare distrazioni e divergenze nel complesso intreccio tra comunicazione di massa e intrattenimento. Senza regole chiare come è possibile produrre avanguardia o rottura? Con l'ironia? Forse. La ribellione richiede contrapposizioni, oggi ogni gesto pare autorizzato solo per definire un campo d'azione, il proprio hortus in un orizzonte imprendibile dall'artista stesso.

Ideologia, strategia, tecnologia e nostalgia non bastano. Le anomalie sono state assorbite come normali. All'artista non resta che scegliere se rinunciare alla propria interiorità per connettersi con la città-mondo (a rischio di perdersi), come ci suggeriscono gli Stultifera Navis; oppure rinunciare alle appartenenze come ironizza Andrea Casentino per ritrovarsi nella propria libertà dissacrante. La sfida del Galileo brechtiano è aperta.

INFO E PREVEDITE

Per tutti gli spettacoli

Biglietto unico 10 € / ridotto* 8 € / Under26 3 €

Abbonamento a 7 spettacoli 50 €

*Ridotto per abbonati alle stagioni teatrali del Teatro Nuovo, abbonati Cineforum Alcione, tesserati Idem, tesserati Associazione EXP

Prevedite

Dal 20 settembre tutti i giorni (tranne la domenica) 15.30 – 19.30 presso la biglietteria del Teatro Nuovo: tel. 045/8006100.

Prenotazioni: segreteria@teatrostabileverona.it

Biglietteria i giorni di spettacolo

Per gli spettacoli serali la biglietteria sarà poi aperta dalle ore 20 all'ingresso dal Cortile di Giulietta: ritiro prenotazioni entro le ore 20.30.

Per lo spettacolo "Baby don't cry" il giorno dello spettacolo la biglietteria sarà aperta dalle ore 15.30.

PROGRAMMA

Mercoledì 26 settembre ore 18

Libreria La Feltrinelli

DA CHE ARTE STAI?

Conversazione tra arte e teatro

Con Alessandra Amicarelli, Julie Linquette e Alessandro Palmeri: registi, creatori video e marionettisti della Compagnia StultiferaNavis.

L'arte tecnologica come mediazione culturale e linguaggio contemporaneo per ripensare e ridisegnare una città utopica per i giovani: abitata dai sogni e dalla bellezza.

Giovedì 27 settembre ore 18 e 21 Piccolo Teatro di Giulietta

URBAN MARIONETTE / Compagnia StultiferaNavis

Installazione - Spettacolo

Drammaturgia: Julie Linquette e Alessandra Amicarelli

Testo : Julie Linquette

Regia, scenografia, marionette: Alessandra Amicarelli

Creazione e programmazione video: Alessandro Palmeri

Creazione luci: Antoine Lenoir



Urban Marionette è un progetto che vede impegnata la Compagnia StultiferaNavis dal 2010. Attualmente la Compagnia è impegnata nell'ultimo periodo di prove dello spettacolo, il cui debutto avverrà in Francia nel febbraio 2013.

A partire da uno spazio vuoto si costruisce l'architettura interiore di un giovane scrittore che, nella solitudine delle sue parole, fonda e percorre una città utopica.

La sua scrittura compone una mappa di città intima, una cartografia sensibile delle sue diverse linee di pensiero. Da queste linee incrociate sorgono delle presenze: giovani che fondarono le città, giovani che stanno trasformando le città, giovani che inventeranno le città del futuro.

Lo scrittore compone la sua opera indagando il senso delle parole, dalle origini etimologiche al significato contemporaneo. Attraverso questa indagine egli esprime uno slancio di speranza per la gioventù, che porta, in ogni epoca, i cambiamenti, i movimenti e le trasformazioni del mondo.

Lo spettacolo è strutturato in forma di tritico: FONDAZIONE, RIVOLUZIONE, ELEVAZIONE.

Per il Piccolo Teatro di Giulietta di Verona, la Compagnia propone un'installazione pensata come la cristallizzazione plastica e performativa della ricerca su cui attualmente sta lavorando, un appunto scenico in cui emergono le tematiche e le forme dello spettacolo a venire ed in particolare un focus sul terzo capitolo dello spettacolo: ELEVAZIONE.

Nell'installazione, la mappa immaginaria dello scrittore diventa una costellazione in cui è possibile tracciare le linee del futuro, come una sorta di cartografia in progress, da completare con nuove parole, neologismi o visioni, che permettano di proiettarsi nel mondo di domani. Lingua: francese.

Giovedì 4 ottobre ore 21 e ore 22 Piccolo Teatro di Giulietta

SIT – IN / Compagnia Act Theatre Project

Teatro Azione

Regia di Loredana Piacentino, Kira Ialongo, Simone Azzoni

Con Giulia Maestri, Silvana Cacciatore, Francesca Orazi, Gioele Palese, Livia Massimi, Riccardo Petrozzi, Roberto Di Marco

Sit-in ossia quando una sedia non è solo un oggetto che svolge la sua funzione. *Sit-in* uno spettacolo-mostra per riflettere, ascoltare e vedere che una sedia è soprattutto un simbolo.

Su una sedia si aspetta, da una sedia si ammira, su una sedia si ascolta, si gioca con qualcuno, si dialoga e si condivide qualcosa. La storia dell'arte ha raccontato la sedia quando questa è stata metafora di esperienze. Il design invece guarda alla sedia sapendo che non la può modificare completamente perché ne perderebbe i connotati. La letteratura poi ha scritto di sedie per morire, sedie per alludere ad altro, sedie da cui guardare il mondo. E infine sedie come oggetti con i quali il corpo si relazione cercando un senso e un dialogo. Arte, letteratura e gesto dunque. L'arte è quella dei ragazzi dell'Istituto di Design Palladio di Verona. Quindici studenti che hanno cercato di comunicare con installazioni artistiche i molteplici aspetti dell'*oggetto sedia*. La letteratura sono le voci degli attori della Scuola Teatro Azione che leggeranno e interpreteranno brani da Ionesco, Gabor, Ginzburg, Tomas Mann e molti altri. Il corpo sarà invece quello del gruppo Act Theatre Project, un corpo che si fa gesto che interagisce con l'oggetto e con il pubblico per creare una relazione efficace tra vista, tatto e udito attorno ad una semplice, quanto straordinaria sedia.

Lo spettacolo si terrà in due orari in quanto è previsto per un massimo di 40 spettatori.

E' consigliata pertanto la prenotazione: segreteria@teatrostabileverona.it



Giovedì 11 ottobre **Piccolo Teatro di Giulietta**
ore 21, 21.15, 21.30, 21.45, 22, 22.15, 22.30
POLITICO (operetta2) / Opera
Performance

Cura della visione e regia Vincenzo Schino
Con Marta Bichisao, Gaetano Liberti
Scenotecnica Emiliano Austeri, Vincenzo Schino
Effetti plastici e pittorici Leonardo Cruciano workshop
Realizzazione costumi Morena Bagattini

Politico è una performance che fa parte di un ciclo di studi chiamato *operette*.
Un ciclo a staffetta, esperimenti sui problemi che fondano il teatro.
Primo fra gli altri, il problema dello sguardo.

La visione nella sua complessità. La struttura permette agli spettatori di avvicinarsi, toccare e osservare per un breve momento l'azione di una figura. A teatro come nella vita ogni persona ha un punto di vista diverso da quello degli altri, il dispositivo di politico esaspera questo aspetto. L'occhio di chi osserva si allunga e incontra lo sguardo e il respiro dell'essere contenuto nella visione.

Lo spettacolo si terrà in diversi orari in quanto è previsto per un massimo di 9 spettatori per volta; è consigliata pertanto la prenotazione segreteria@teatrostabileverona.it

Alla visione dello spettacolo segue la visione dell'installazione delle tele di Pierluca Cetera



IL BOSCO – I mostri della ragione generano sonno.
Installazione pittorica di Pierluca Cetera

IL BOSCO è un'installazione creata in collaborazione con l'artista Pierluca Cetera.

Le figure dormienti sono dipinte ed emergono dal buio per entrare in accordo con il respiro dello spettatore. La tecnica pittorica e l'illuminotecnica permettono di osservare nel tempo, i diversi strati della pittura. La tensione è quella di entrare letteralmente nel colore, nella pennellata, respirando insieme al suono gli strati di materia che compongono il soggetto.

Il bosco e Politico sono esperimenti sulla visione. Visione nella materia pittorica e nella materia umana.

Il gruppo di ricerca artistica *Opera* lavora nel teatro e nell'arte visiva.

Oltre alla creazione di spettacoli teatrali con una fruizione tradizionale, approfondisce lo studio sulla figura attraverso la pittura e la performance. Da questa necessità nasce la collaborazione con l'artista visivo Pierluca Cetera presente anche negli spettacoli *Limite/anticamera* (2009) e *Sonno* (2011).

Giovedì 18 ottobre **ore 21** **TEATRO NUOVO**
Dialogo con Massimo Cacciari

A cura dell'Associazione Culturale Idem – Percorsi di relazione

Ingresso libero fino esaurimento posti

Domenica 21 ottobre **ore 17** **TEATRO NUOVO**
Baby don't cry / Babilonia Teatri
Spettacolo per bambini dai 7 ai 10 anni

A cura di Valeria Raimondi, Enrico Castellani
Con Marco Olivieri, Francesco Speri
Con la collaborazione di Ilaria Dalle Donne, Vincenzo Todesco
Musiche originali di Marco Olivieri
Produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

Piangere è consolarsi, sfogarsi, curarsi. Il pianto ci calma e ci dà sollievo. Il pianto chiede ascolto, attenzione, calore. Lo spettacolo racconta della libertà con cui i bambini sono in grado di piangere. Di parlare del loro pianto. Di manifestarlo e non nascondere. Di utilizzarlo come lingua, segnale, messaggio. *Baby don't cry* è uno spettacolo che parla delle lacrime. Il progetto nasce dalla voglia di creare uno spettacolo per ragazzi che affrontasse un tema di cui i bambini hanno una conoscenza e un'esperienza diretta e profonda. Prima di realizzare lo spettacolo abbiamo incontrato bambini di età diverse, dalla scuola materna fino alla quinta elementare. Con loro abbiamo parlato di perché, di quando, di con chi piangono. Quali sono i motivi che li spingono a piangere, quali le emozioni che si vogliono o si devono manifestare. E abbiamo scoperto che per i bambini il pianto non è in nessun modo un tabù, anzi...

Domenica 21 ottobre ore 21 Piccolo Teatro di Giulietta
Poema a fumetti / Teatro Stabile di Verona

Testi e disegni di Dino Buzzati
Letture di Paolo Valerio
Musiche originali del M. Antonio Di Pofi, eseguite dal vivo al pianoforte
Videoproiezione delle immagini originali

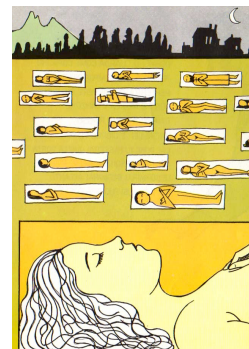
“Capita nella vita di fare cose che piacciono senza riserve, cose che vengono su dai visceri. *Poema a fumetti* è per me una di queste, come *Il deserto dei Tartari*, come *Un amore*”.

Così Dino Buzzati presentava ai suoi lettori questo libro, troppo a lungo sottovalutato, se non dimenticato.

Uscito con grande scalpore nel 1969, è infatti rimasto irreperibile nelle librerie.

In questa rilettura in chiave moderna del mito di Orfeo e Euridice, Buzzati ci parla di se stesso, concentrando in 208 tavole a colori tutti i temi a lui più cari, a partire dall'eterno dialogo tra la vita e la morte.

Attraverso un raffinato gioco di citazioni e autocitazioni, l'omaggio ad artisti di ogni epoca, la contaminazione di generi, queste pagine svelano l'intero universo creativo di Dino Buzzati, i suoi riferimenti culturali, le fonti di ispirazione, le suggestioni infantili, gli interessi di adulto, il metodo di lavoro. Facendo di *Poema a fumetti* un libro che ne racchiude in sé molti altri, come solo i capolavori possono fare.



Lunedì 22 ottobre ore 18 Piccolo Teatro di Giulietta
MARINA ABRAMOVIC THE ARTIST IS PRESENT

Incontro sulla vita della grande artista, icona della performance art
Presentazione a cura di Simone Azzoni

Seguirà la proiezione del film a ingresso libero fino a esaurimento posti



Lunedì 22 ottobre ore 21 Piccolo Teatro di Giulietta
ESERCIZI DI RIANIMAZIONE / Andrea Cosentino

Di e con Andrea Cosentino e Francesco Picciotti
Collaborazione artistica Andrea Virgilio Franceschi
Disegno luci Dario Aggioli
Maschere e marionette: Andrea Cosentino, Antonia D'Amore, Francesco Picciotti
Assistenza Annalisa Salis

M.A. mi dice fidati tu mi dai due ore e ti darò l'esperienza e io mi fido e volo nel blu dipinto di blu e incontro mia nonna e altre avventure. Un gruppo di visitatori al PAC per partecipare ad un'installazione di arte contemporanea. Un gruppo di partecipanti, a occhi chiusi, mezz'ora sdraiati, mezz'ora seduti, mezz'ora in piedi. A meditare su se stessi, a riflettere sul senso dell'arte, su cosa sia un'esperienza. Ma soprattutto a fantasticare e divagare. Il resoconto di un'esperienza attiva con Marina Abramovic, sotto forma di dramoletto polifonico. Un assolo da stand up comedian, con cappelli parrucche oggetti e zombie, per spettatori fatalmente passivi e programmaticamente maltrattati.

Accanto a questo, altri “esercizi teatrali” il cui tema comune è quello di una riflessione comica eppure serissima su stato e statuto dell'arte. Poiché tale riflessione non può non implicare una messa in discussione contestuale del ruolo e la posizione di chi dell'arte fruisce, il tono delle azioni teatrali è decisamente performativo.



Giovedì 25 ottobre ore 21 Piccolo Teatro di Giulietta
MY ARM / Accademia degli Artefatti

Di Tim Crouch
Traduzione Luca Scarlini
Regia Fabrizio Arcuri
Con Matteo Angius e Emiliano Duncan Barbieri
Video Lorenzo Letizia – Chant du jour

My arm è il monologo di un trentenne che racconta di come da bambino ha sfidato se stesso, le proprie possibilità, la propria noia, e quella universale. Una sfida inconsciente, eppure di una portata speculativa e di un'intensità emotiva travolgente: dopo aver dimostrato di riuscire a stare per quattro mesi senza andar di corpo o senza parlare, un giorno porta un braccio sopra la testa e prova a verificare per quanto tempo riuscirà a tenercelo...



Una storia che ha la preziosità del racconto biografico e la carica di una critica culturale; e anche la malinconia di un disfacimento e la gioia di una rivoluzione; è una storia raccontata direttamente al pubblico rendendolo consapevole e complice di ogni sua piega, di ogni suo dramma e di ogni sua ridicola assurdità. La vita quotidiana di un uomo che non riesce più a riportare il braccio nella posizione naturale e la vita straordinaria di un braccio che diventa protagonista della scena artistica mondiale. Una colonna sonora suonata live ripercorre le tappe dei trent'anni del protagonista. Una telecamera in scena riproduce su uno schermo da filmino casalingo un teatrino ulteriore: ecco gli elementi capaci di spostare continuamente il piano del racconto e della visione.

“L'uomo del braccio” racconta la sua storia prendendo a prestito dagli spettatori foto, chiavi, accendini che raffigurano luoghi o personaggi cui però non rimandano affatto: e ricostruisce così un teatro ulteriore, un mondo e un linguaggio ulteriori che raccontano una storia tanto vera e per questo impossibile.

FotoArtVerona - Da giovedì 18 ottobre a lunedì 22 ottobre: ore 15.30/21.30

Piccolo Teatro di Giulietta

“Falling in love” - Collage digitali di Alessandro Cantoni dedicati al balcone più amato del mondo

Ingresso Platea Teatro Nuovo

“Fuori luogo – vivere in Emilia dopo il sisma” – Fotografie di Laura Trentini

Ingresso libero per entrambe le esposizioni fotografiche.



PERCORSI
DI RELAZIONE

idem



la Feltrinelli
